

il caso

**CRISTINA BENENATI
SAVONA**

Savona da ieri fa parte delle città coinvolte nella campagna mondiale per la riduzione dei disastri. Un impegno concreto, sottoscritto dal sindaco Federico Berruti (ha aderito anche il Comune di Spotorno), che prevede il rispetto di un preciso decalogo di azioni per individuare e ridurre il rischio disastri, coinvolgendo maggiormente i cittadini e prestando maggiore attenzione verso le zone a rischio.

Si è aperta con questo «patto» dei sindaci il convegno scientifico internazionale sulle calamità nel Mediterraneo al Priamar, la Plinius Conference, a cui ha preso parte un parterre de roi di scienziati ed esperti. Tra questi, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, che si è complimentato con gli organizzatori del Cima (Centro in monitoraggio ambientale del Campus universitario savonese) e ha tenuto a sottolineare l'importanza della gestione delle emergenze. «Sulla prevenzione sono stati compiuti grandi passi, ma i traguardi non devono rimanere nelle stanze degli addetti ai lavori, devono

Berruti firma un decalogo contro le calamità naturali

Al Priamar convegno con il capo della Protezione civile



Il sindaco Berruti ieri alla conferenza sulle calamità nel Mediterraneo

diventare cultura. Il problema è il comportamento degli uomini». Un'appello per i cittadini, quindi, che in caso di inondazioni o calamità di altra natura possono davvero fare la differenza. Con il decalogo firmato ieri da Berruti, l'amministrazione lavorerà proprio in questo senso. «Abbiamo un ottimo piano di Protezione civile e un sistema operativo efficace. Vo-

gliamo però proseguire su questa strada, aprendoci ad una Protezione civile partecipata. Bisogna spiegare alla gente cosa fare in caso di calamità, ecco perché lavoreremo al fianco del Cima. In città abbiamo delle zone particolarmente critiche, come il Santuario e Lavagnola». A tirare le orecchie alle amministrazioni, allargando il discorso a livello generale, ci

ha pensato il padrone di casa, Franco Siccardi, presidente della Fondazione Cima: «Bisogna seguire le leggi ed impedire ad esempio che vengano costruite abitazioni in zone difficili. E' importante che i sindaci lo sappiano. Se queste regole non vengono seguite, è normale che in caso di inondazioni le case di alcune zone si riempiano di acqua e fango».

La campagna prevede regole ferree sullo sviluppo urbanistico della città, su cui discutere pubblicamente con i cittadini, ma anche la riqualificazione degli insediamenti non regolamentati, corsi sulla riduzione dei rischi nelle scuole e nelle comunità locali, l'implementazione dei sistemi di monitoraggio e la massima attenzione sui piani di gestione delle emergenze. Proprio nella sede savonese del Cima, tra l'altro, è in funzione uno dei migliori sistemi di monitoraggio via satellite al mondo, il progetto Opera, che è stato «richiesto» anche per il terremoto in Giappone o ad Haiti.

Fondazione CIMA

Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale

Campus Universitario • Via Armando Magliotto, 2 • 17100 Savona - Italy • info@cimafoundation.org • Tel. 0039.019861418

Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche n. 34/UTG di Savona • P.IVA 01503290098 • C.F. 92085010095

www.cimafoundation.org

OSSERVARE PER PREVEDERE, PREVEDERE PER PREVENIRE.